



COMUNE DI VALSTAGNA

PROVINCIA DI VICENZA



PARTE	SEZ.	CAP.	ARGOMENTO
1			PREMESSA GENERALE Pag.3
2			INTRODUZIONE Pag.5
	2.1.		OBIETTIVI DEL PIANO Pag.5
	2.2.		NORMATIVA APPLICABILE Pag.5
	2.3.		ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA Pag.6
		2.3.1.	Sindaco Pag.6
		2.3.2.	C.O.C. Pag.7
		2.3.3.	Segretario Pag.7
		2.3.4.	Comandante vigili urbani Pag.7
		2.3.5.	Responsabile ufficio tecnico Pag.7
		2.3.9.	Coordinatore comunale p.c. Pag.8
3			ANALISI DEL TERRITORIO Pag.9
	3.1.		INQUADRAMENTO TERRITORIALE Pag.9
		3.1.1.	Fondovalle Pag.9
		3.1.2.	Mezza Costa Pag.10
		3.1.3.	Altopiano Pag.10
		3.1.4.	Idrografia Pag.11
		3.1.5.	Geomorfologia Pag.12
		3.1.6.	Urbanizzazione Pag.12
		3.1.7.	Struttura Viaria Pag.13
	3.2.		ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI Pag.14
		3.2.1.	Premessa Pag.14
		3.2.2.	Alluvione Pag.15
		3.2.3.	Fenomeni franosi Pag.16
		3.2.4.	Sismico Pag.17
		3.2.5.	Grande Nevicata Pag.18
		3.2.6.	Incendio boschivo Pag.18
		3.2.7.	Incidente stradale rilevante Pag.19
		3.2.8.	Disperso in montagna Pag.20
	3.3.		EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE Pag.20
		3.3.1.	Municipio Pag.21
		3.3.2.	Casa di riposo Pag.21
		3.3.3.	Scuole Media di Via D.M. Ferrazzi Pag.21
		3.3.4.	Scuola Elementare di Via Mons. Dalla Zuanna Pag.22
	3.4.		RISORSE UMANE E STRUMENTALI Pag.22
		3.4.1.	Risorse comunali Pag.22
		3.4.2.	Volontariato Pag.23
		3.4.3.	Privati Pag.23
	3.5.		AREE EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA Pag.23
		3.5.1.	Premessa Pag.23
		3.5.2.	Area di attesa n. 1 - Via Londa Pag.24
		3.5.3.	Area di attesa n. 2 - Via Mons. Dalla Zuanna Pag.24

	3.5.4.	Area di attesa n. 3 - Via Collicello	Pag.25
	3.5.5.	Area di ricovero n. 1 - Via Oliero di Sotto	Pag.25
	3.5.6.	Area di ricovero n. 2 - Via Mons. Dalla Zuanna	Pag.26

4	GESTIONE DELLE EMERGENZE		Pag.27
----------	---------------------------------	--	---------------

	4.1.	PREMESSE	Pag.27
	4.4.1	Eventi non prevedibili	Pag.27
	4.4.2.	Eventi prevedibili	Pag.28
	4.2.	FUNZIONI DI SUPPORTO	Pag.29
	4.3.	ELENCO VIE	Pag.31

5	ALLEGATI		
----------	-----------------	--	--

	5.1.	ALLEGATO A: BANCA DATI	
	5.1.1.	Rubrica operativa	
	5.1.2.	Strutture ed infrastrutture	
	5.1.3.	Elenco risorse disponibili	
	5.2.	ALLEGATO B: CARTOGRAFIA	
	5.2.1.	Tavola emergenza neve	
	5.2.2.	Tavola aree di attesa e ricovero	
	5.2.3.	Tavola rischio idrogeologico	
	5.2.4	Tavole rischio frane	
	5.3.	ALLEGATO C: MODELLI: AVVISI-ORDINANZE	
	5.3.1.	Avvisi vari	
	5.3.2.	Decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto	
	5.3.3.	Ordinanza di evacuazione/sgombero preventivo di fabbricati	
	5.3.4.	Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica	
	5.3.5	Ordinanza di evacuazione generale della popolazione	
	5.3.6	Ordinanza di non potabilità delle acque destinate al consumo umano.	
	5.3.7	Ordinanza di inagibilità degli edifici	
	5.3.8	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli	
	5.3.9	Ordinanza di sgombero di fabbricati	
	5.3.10	Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione	
	5.3.11	Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto	
	5.3.12	Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza	
	5.4.	ALLEGATO D: GESTIONE EMERGENZE GUIDE OPERATIVE	
	5.4.1	Rischio frana	
	5.4.2	Rischio grande nevicata	
	5.4.3	Rischio incendio boschivo e zone agricole	
	5.4.4.	Rischio terremoto-sisma	
	5.4.5.	Rischio dispersi montagna	
	5.4.6.	Rischio esondazione	
	5.4.7.	Rischio incidente stradale	

PREMESSA GENERALE

Il servizio di Protezione Civile è un settore dell'amministrazione locale, che solo negli ultimi anni è entrato a far parte della normale attività dei comuni e che richiede loro un notevole salto di qualità e di mentalità. Una buona gestione del servizio prevede infatti, che le strutture comunali, normalmente abituate ad agire autonomamente rispetto agli altri enti od organizzazioni, mettano in campo, sia nella fase programmatoria e di aggiornamento (in tempo "di pace"), che in quella di gestione dell'emergenza (in tempo "di guerra"), iniziative che prevedono il coinvolgimento di numerosi altri enti ed organizzazioni, delle più diverse tipologie ed articolazioni logistiche ed amministrative.

Il Piano comunale di Protezione civile è o dovrebbe essere pertanto, la sintesi di questo grande sforzo di coordinazione e collaborazione tra enti ed associazioni, che per poter essere utilizzato proficuamente nel momento dell'emergenza, deve avere la caratteristica di essere il più possibile comprensibile e non prestare il fianco ad interpretazioni o dubbi sulle modalità operative da mettere in campo.

Al fine di raggiungere questi obiettivi è stato elaborato un metodo operativo denominato "Augustus", al quale la Regione del Veneto raccomanda di informare la redazione dei Piano Comunali di Protezione Civile, sia per quanto attiene la pianificazione, che la gestione delle emergenze.

Le parole d'ordine di tale metodo, alle quali ha cercato di ispirarsi anche il presente Piano, sono:

- ▶ **FLESSIBILITA'**
- ▶ **SEMPLICITA'**

La filosofia del metodo, procede dalla convinzione che è impossibile prevedere in dettaglio e con anticipo le esatte modalità con le quali si presenta un'emergenza, ancorchè questa possa essere stata in qualche modo annunciata (vedi ad esempio alluvioni). Tante sono infatti le variabili in gioco, sia in relazione alla portata dell'evento, che alle risorse e strutture utilizzabili nel momento nel quale l'evento si verifica.

E' necessario pertanto prima di tutto organizzare un "sistema" di intervento, che possa in ogni momento, non prescindendo dalla necessità di avere piena coscienza delle risorse a disposizione, adeguarsi alle varie situazioni di emergenza che si presentano.

Il Piano è stato pertanto redatto mettendo grande attenzione nell'individuazione e localizzazione delle risorse disponibili, delle strutture nelle quali tali risorse sono collocate, nonché di quelle che sono maggiormente a rischio in caso di emergenza o nelle quali possono trovare ricovero le persone coinvolte dal fenomeno od i loro soccorritori. Altrettanta cura è stata posta nell'individuazione delle persone che a vario titolo, sia in quanto dipendenti od amministratori di enti pubblici, che membri di associazioni di volontariato, possono essere chiamati in causa per fornire il loro contributo per la soluzione dell'emergenza che si prospetta.

Sul fronte degli scenari di rischio e delle azioni da mettere in atto al momento del verificarsi dell'emergenza o del suo prospettarsi, il Piano utilizza invece i criteri di flessibilità e semplicità sopra-richiamati. Le varie fasi delineate con il metodo Augustus sono descritte con semplicità e le azioni da attivare sono descritte in maniera stringata e chiara (almeno ci si augura), così che possano essere attuate con efficacia.

INTRODUZIONE

OBIETTIVI DEL PIANO

L'obiettivo che si vuole perseguire con il presente piano, è quello di individuare e ove possibile semplificare le procedure da attuarsi nel territorio del Comune di Valstagna nel caso occorrono eventi calamitosi, individuando:

- Gli elementi informativi da mettere a disposizione delle forze impegnate nel soccorso;
- Le figure con compiti di coordinamento ed organizzazione degli interventi che si renderanno necessari;
- Le aree idonee all'insediamento di campi di primo soccorso e/o alloggiamento dei soccorritori;
- La squadra di Protezione Civile e i suoi compiti;
- La disponibilità di materiali e mezzi per il soccorso reperibili sul territorio Comunale.

NORMATIVA APPLICABILE

- ▶ **LEGGE 24/02/1992 n. 225:** "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile". Definisce all'art. 15 le competenze del comune in materia di protezione civile ed individua le attribuzioni del Sindaco, che viene definito quale "Autorità comunale di Protezione Civile".
- ▶ **D.M. 28/05/1993:** Precisa che le tematiche connesse alla protezione civile non sono da intendersi riferite solo alla soluzione delle emergenze che si presentano, ma devono costituire un vero e proprio servizio permanente, che contiene anche attività di previsione, prevenzione e pianificazione.
- ▶ **D.Lgs. 31/03/1998 n. 112:** Dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate al comune, in particolare per la prevenzione, previsione e gestione degli interventi, nonché per l'adozione di provvedimenti di primo soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza e l'utilizzo del volontariato.
- ▶ **D.Lgs. 18/08/2000 N. 267:** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'art. 54 comma 2, dà potere al sindaco di emettere provvedimenti di carattere contingibile ed urgente, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.
- ▶ **L.R. 16/04/1998 n. 17:** All'art. 7 dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai comuni, relative alla:

- ▶ Redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziali e di quelle utilizzabili in caso di emergenza, a scopo di riparo e protezione.
- ▶ Predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e di soccorso, in relazione ai rischi possibili.
- ▶ Organizzazione dei propri servizi, per la trasmissione dei dati interessanti la protezione civile, nonché quelli di emergenza.
- ▶ **L.R. 13/04/2001 n. 11:** All'art. 109 definisce precisi compiti assegnati al comune e precisamente:
 - ▶ Istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, anche previo accordo con comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio e le province interessate, una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali ed umane disponibili;
 - ▶ Promuove interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - ▶ Incentiva e sostiene la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale, nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL SINDACO in base alla Legge Regionale 64/86 e alla Legge Nazionale 225/92 è l'organo locale di Protezione Civile, ad esso è demandato il compito di intervenire immediatamente con tutti i mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza, inoltre dovrà:

- Informare il Prefetto e la centrale operativa della Protezione Civile Regionale dell'avvenuto evento, dell'evolversi della situazione e le prime misure prese.
- Attivare la squadra dei volontari di Protezione civile e dei mezzi di soccorso a disposizione
- Convocare telefonicamente o con altro mezzo idoneo, il C.O.C. per verificare la situazione.
- Assicurare il funzionamento degli uffici comunali, attivando tutti gli accorgimenti che si renderanno necessari per fronteggiare il pericolo.
- Mantenere i contatti con la Prefettura, la sala operative della Protezione Civile Regionale ed eventuali altre sedi di comuni limitrofi
- Allertare, se necessario, la popolazione con mezzi idonei.
- Provvedere al reperimento d'alimenti, acqua e presidi sanitari, inoltre se la calamità dovesse aver colpito l'intero territorio dovrà provvedere agli

- atti necessari per lo sgombero totale o parziale della popolazione, d'intesa con il Prefetto, la Direzione Regionale della Protezione Civile e i Sindaci interessati.

IL C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, si avvale di un consiglio così composto:

- Il Sindaco o suo delegato
- Il Segretario Comunale
- Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
- Il Comandante dei Vigili Urbani
- Il coordinatore della locale squadra di Protezione Civile

Tale consiglio si riunirà presso la sede della Protezione Civile, oppure presso il Municipio, nell'Ufficio del Sindaco.

Ogni elemento del consiglio deve dare il proprio contributo, al fine di valutare la situazione e prendere tutte le decisioni appropriate.

In particolare:

IL SEGRETARIO COMUNALE: dovrà coadiuvare il Sindaco per il coordinamento degli uffici comunali, in modo da adempiere tutti gli oneri necessari all'attivazione delle procedure d'emergenza.

IL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI: dovrà intervenire immediatamente, richiamando, se necessario, in servizio i membri del corpo. Nel frattempo, si metterà in contatto con gli organi di Polizia presenti sul territorio, al fine di promuovere tutte le attività necessarie per soccorrere la popolazione colpita, e per formare idonei posti di blocco, in modo da impedire l'afflusso disordinato di persone non coinvolte nel soccorso e nello stesso tempo, di programmare una viabilità alternativa per eventuali soccorritori. Il Comandante dei Vigili Urbani dovrà inoltre, prendere accordi con Medici e Veterinari, per eventuale predisposizione dei servizi di disinfestazione e distruzione d'animali morti. In collaborazione con il responsabile dell'Ufficio Tecnico dovrà accertare la transitabilità della rete stradale, approntare adeguata segnaletica e disegnare eventuali percorsi alternativi. Infine deve far rispettare tutte le ordinanze e prescrizioni emesse dal Sindaco.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO: dovrà evidenziare tutte le problematiche e le peculiarità del territorio, e mettere a disposizione la documentazione e gli studi disponibili che riguarderanno l'emergenza in corso.

IL COORDINATORE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: dovrà coadiuvare il Sindaco in tutti gli interventi immediati, eseguire quelle operazioni necessarie alla tutela del territorio e delle persone. Coordinare la squadra locale di volontari e nel contempo l'afflusso e lo spiegamento d'eventuali altre squadre sul territorio. Dovrà inoltre, eseguire tutti quei controlli e monitoraggi necessari in modo da essere sempre informato sull'evolversi della situazione. Deve anche, collaborare con tutte le forze presenti sul territorio, per indicare le vie d'esodo alla popolazione e quelle d'accesso ai soccorritori. Dovrà infine tenere informati, Sindaco e C.O.C. della situazione in atto.

ANALISI DEL TERRITORIO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Valstagna dal punto di vista **geografico** è situato nel settore nord-orientale della Provincia di Vicenza (fig.1), nella parte mediana della Valbrenta, sulla sponda destra dell'omonimo fiume.



Fig. 1 - Suddivisione amministrativa della Provincia di Vicenza. In rosso il comune di Valstagna.

Confina, partendo da nord in senso orario con i comuni di: Enego, Cison del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta, Conco, Asiago, Foza. Come si può evincere dall'elenco che precede, il territorio comunale si sviluppa dal fondovalle del Brenta fino all'Altopiano di Asiago. Sono pertanto individuabili tre distinte fasce geografiche, che corrispondono anche ad altrettante zone insediative diverse.

Il fondovalle, costituito da una striscia della lunghezza di circa 12 km e larga poche centinaia di metri, ospita tutte le attività, sia residenziali che produttive. Nella parte nord, più svantaggiata anche climaticamente, sono presenti alcuni piccoli borghi (Collicello, Barbamarco) e case

sparse. In quella centrale sono ubicati centri abitati più strutturati (Sasso Stefani, San Gaetano) ed alcune attività produttive, mentre la parte meridionale ospita i centri più significativi, quali Oliero e soprattutto il capoluogo di Valstagna, dove sono concentrati anche la maggior parte dei servizi e delle attività commerciali e produttive. Altimetricamente si sviluppa mediamente dalla quota di 150 fino a 250 m.s.l.m.

La mezza costa, rappresenta una fascia che collega il fondovalle con l'altopiano, caratterizzata da fortissime pendenze, quando non da vere e proprie pareti rocciose sub-verticali, che solo in alcune aree, in particolare nella parte più a sud, sono state oggetto nei secoli scorsi di trasformazione, con la messa coltura mediante terrazzamenti e la costruzione di numerosi edifici, che sono stati abitati fino ai primi decenni del secolo scorso. Attualmente è del tutto disabitata e copre la zona altimetrica che va dalla quota di circa 250 fino ai 1.000 m.s.l.m.

L'altopiano, area sommitale del territorio comunale, ubicata nella parte sud-ovest dello stesso, costituita da boschi e pascoli e con pendenze relativamente contenute. Ospita anche numerose malghe, dove ancora si pratica l'alpeggio estivo. La quasi totalità di tale area è di proprietà del comune di Valstagna. Si sviluppa su una fascia altimetrica posta tra 1.000 e 1.200 m.s.l.m.

La tabella che segue riporta alcuni dati rappresentativi della situazione territoriale e demografica del comune di Valstagna:

CARATTERISTICA TERRITORIALE	DATO
Superficie del territorio comunale (Fig. 2)	Kmq 25,60
Quota minima (Alveo Brenta)	m.s.m. 131
Quota massima (M.te Melago)	m.s.m. 1.281
Superficie urbanizzata residenziale	Ha 13,48
Superficie urbanizzata produttiva	Ha 6,10
Superficie centri storici	Ha 21,07
Superfici per servizi	Ha 14,21
N. Abitanti residenti al 30-11-2007	1935
N. famiglie al 30-11-2007	787

CARTA DEL TERRITORIO COMUNALE FIG. 2



L'**idrografia** del territorio comunale è dominata dall'asta del fiume **Brenta**, che lo percorre per intero da nord a sud per una lunghezza di circa 12 km. Il fiume, nel tratto che interessa Valstagna, presenta ancora pendenze da corso d'acqua di montagna, con una elevata velocità di trasporto e portate medie piuttosto rilevanti, tenuto conto che in regime di magra la portata minima è di circa 15 mc/s. Il Brenta ha inoltre enormi differenze tra i periodi di magra e di piena, con piene decennali che possono raggiungere portate di 1.000 mc/s. ed addirittura doppie di quest'ultima per le alluvioni con periodicità secolare. Grande influenza sulla portata del Brenta è rappresentata dall'immissione delle acque del torrente **Cison**, affluente di sx, che avviene a nord dell'omonimo centro abitato.

Il reticolo idrografico minore del territorio comunale presenta i seguenti affluenti di dx del Brenta, elencati da nord a sud: Val del Fabbro, Val di Cina, Valle di Barbamarco, Val Capra, Valgadana, Valle Stefani, Val dei Bastioni, Valle dell'Oriero, Subiolo, Val Verta, Val dei Mori, Val Frenzela, Valle dei Mille Covoli, Fiume Oliero, Valle dello Spino.

Di tutte queste valli o corsi d'acqua, solo il **Fiume Oliero** presenta un trasporto liquido costante, ancorchè con un percorso di qualche centinaio di metri soltanto. Degli altri, il torrente **Frenzela** dispone di acqua solamente in seguito a precipitazioni abbondanti, mentre i restanti corsi d'acqua hanno trasporto liquido solo in seguito a precipitazioni del tutto eccezionali, sia in termini di quantità che di concentrazione temporale.

La geomorfologia che interessa la redazione del Piano di Protezione Civile, riguarda sostanzialmente la fascia di mezza-costa già descritta in precedenza. Infatti sia il fondovalle, costituito da depositi alluvionali o da detrito di falda ormai consolidatisi, che l'area di altopiano, poggiante direttamente su roccia calcarea, non costituiscono motivo di preoccupazione per eventuali smottamenti o fenomeni franosi. Viceversa la fascia di versante, che per lunghi tratti è costituita da pareti rocciose di tipo e composizione dolomitica, è sottoposta a fenomeni di disgregazione e crollo, dovuti in particolare all'azione degli agenti atmosferici (gelo-disgelo e forti piogge), che si ripropongono con cadenza abbastanza ravvicinata. Tale situazione è più grave in alcune località del territorio comunale, già individuate anche all'interno del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), predisposto dall'Autorità di Bacino. Le più rilevanti tra queste, anche in ragione dei possibili effetti negativi sulla popolazione e sulle infrastrutture sono da considerare: Via Pieretti, Via Sasso Stefani, Lora Bassa a Valstagna.

L'urbanizzazione del territorio comunale è già stata in qualche modo rappresentata nei paragrafi precedenti ed è tutta concentrata nella stretta fascia di fondovalle. In quest'ambito, gli insediamenti residenziali storici si sono sviluppati mediante la costituzione di piccole contrade, allineate lungo l'asse dell'unica strada di collegamento presente in dx Brenta. Il capoluogo di Valstagna invece ha una forma più complessa e la struttura di un vero e proprio centro abitato di medie dimensioni. In ogni caso partendo da nord gli insediamenti residenziali più rilevanti sono nell'ordine: Collicello, Costa, Giara Modon, Sasso Stefani, San Gaetano, Mori, Valstagna capoluogo, Londa, Oliero di Sopra, Oliero di Sotto.

Il settore produttivo si è sviluppato solo a partire dagli anni '60 del secolo scorso, con alcune attività di una certa rilevanza ubicate in particolare ad Oliero di Sotto ed a nord del capoluogo. Più recentemente sono sorte alcune attività anche nella parte centrale del territorio comunale, nelle aree di Valgadana e Giara Modon.

La struttura viaria che serve ed attraversa il comune ha una disposizione molto semplice. Come già accennato, un'unica strada percorre longitudinalmente il fondovalle da sud a nord. Fino al centro di Valstagna è costituita dalla strada Provinciale n. 73 Campesana Val Vecchia, che da qui sale verso Foza. Dal centro di Valstagna verso nord invece inizia la strada comunale Valgadana, che segue tutto il fondovalle fino al confine con il comune di Enego in località Piovega di Sotto. Il collegamento con la sinistra Brenta e la S.S. n. 47 è assicurato dal ponte di Campolongo sul Brenta per chi deve raggiungere la parte più a sud del comune (Oliero), dal ponte di Rialto in centro a Valstagna, dal ponte in via Valgadana che collega con la S.S. 47, dal ponte in via Costa, che collega con San Marino e dal ponte della Piovega di Sotto, immediatamente a nord dei confini comunali. Esiste inoltre un collegamento pedonale con l'abitato di Cison del Grappa all'altezza di Collicello.

Nel territorio comunale non sono presenti industrie od insediamenti ad elevato rischio chimico.

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

PREMESSA:

In questa sezione del Piano vengono svolte le valutazioni circa i possibili rischi cui è sottoposto il territorio comunale, che determinano l'attivazione della struttura di Protezione Civile.

Come è ormai noto, il rischio è direttamente proporzionale alla probabilità che si verifichi un evento calamitoso ed alla quantità di interessi (vite umane, beni fisici, ecc.) coinvolti nello stesso. Non dovranno pertanto essere presi in considerazione eventi, che pur rappresentando astrattamente un pericolo, in quanto probabili, non possono costituire un danno a persone o cose (vedi ad esempio valanga su canalone inaccessibile).

Analizzando pertanto il nostro territorio tenendo conto di questi criteri, nonché della memoria storica formatasi in parecchi decenni di osservazione e trattazione di fenomeni fisici ed antropici, si è potuto stilare la presente analisi dei rischi, che vengono di seguito elencati:

- ▶ ALLUVIONE
- ▶ FENOMENI FRANOSI
- ▶ SISMICO
- ▶ GRANDE NEVICATA
- ▶ INCENDIO BOSCHIVO
- ▶ INCIDENTE STRADALE RILEVANTE
- ▶ DISPERSO IN MONTAGNA

Rispetto ai rischi sopra-elencati, si intende qui citare anche un'altra tipologia di incidente, che ha provocato finora numerose vittime e che riguarda l'attività speleosubacquea che si svolge presso il lago Subiolo di via Ponte Subiolo. E' avvenuto anche in tempi recenti, che si verificassero incidenti per effetto dei quali persone rimangono intrappolate all'interno delle cavità sommerse dello specchio d'acqua. In questi casi l'emergenza riguarda tempi ristrettissimi, nei quali l'unica possibilità di intervento efficace è affidata ai colleghi della persona o persone coinvolte o ad un rapidissimo sopraggiungere delle apposite unità di soccorso dei Vigili del Fuoco. Storicamente purtroppo, si è sempre verificato, che l'attività successiva alla prima fase di emergenza sia stata costituita dalle operazioni di recupero dei corpi delle vittime. Anche tali operazioni sono gestite direttamente dalle Forze dell'Ordine e dai Vigili del Fuoco e la struttura comunale viene in qualche modo coinvolta nell'evento, mettendo a disposizione le

aree adiacenti al lago Subiolo o propri locali per il posizionamento dei mezzi e delle attrezzature logistico-operative.

Si passa ora alla descrizione dei singoli rischi sopra-elencati:

► ALLUVIONE

E' certamente il rischio più grave che interessa il territorio del comune di Valstagna e quello che storicamente ha prodotto i maggiori danni.

Come accennato nelle premesse, tutta la parte urbanizzata del comune è stata realizzata lungo la sponda destra del Brenta, in alcuni casi, come nel centro storico del capoluogo, le abitazioni lambiscono letteralmente il corso d'acqua.

L'evento più devastante del quale si abbiano notizie o documentazione, si è verificato il 4 novembre del 1966. In quell'occasione, grazie anche al contributo in termini di trasporto solido di alcune valli laterali ed in particolare della Val Frenzela nel centro di Valstagna, si sono avuti allagamenti delle zone abitate di Costa, Giara Modon e Valstagna, con gravissimi danni ad edifici, alcuni dei quali addirittura crollati ed alle infrastrutture. Grossi danni subì anche la chiesa parrocchiale di Oliero di Sotto per effetto dell'erosione spondale. La portata del Brenta, che al Ponte di Bassano fu valutata in 2.400 mc/s, fu del tutto eccezionale e non si ha memoria che nè prima nè dopo possa essersi ripetuta.

L'esperienza accumulata dal 1966 ad oggi ha inoltre evidenziato che il centro abitato di Valstagna ed in particolare le parti più basse di via Garibaldi, cominciano ad essere raggiunte dall'acqua con portate (calcolate allo sbarramento di Mignano) di circa 1.000 mc/s.

Tale situazione è stata riportata anche nella carta del rischio idraulico allegata al P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) redatta dall'Autorità di Bacino e facente parte dei tematismi del presente Piano.

Elemento determinante nel formarsi della portata del Brenta è l'affluente di sx, Torrente Cismon, che si innesta a monte dell'omonimo centro abitato e che ospita l'invaso di Corlo.

Dal punto di vista della mitigazione del rischio, dopo l'alluvione del 1966, sono stati realizzati numerosi interventi, sia di tipo fisico, con la realizzazione di opere di difesa spondale e la pulizia periodica con asportazione dei cumuli di ghiaia e della vegetazione, che di tipo amministrativo, con l'obbligo posto in capo all'ENEL, che gestisce l'invaso di Corlo, di mantenere ad un livello prestabilito l'acqua all'interno dell'invaso stesso, per il periodo che va dal 15 settembre al 30 novembre di ogni anno, così da poter laminare la piena del Cismon e non sovrapporre quindi l'onda di piena del Brenta con quella del Cismon stesso.

Già negli anni scorsi il comune di Valstagna, unitamente alla Comunità Montana del Brenta ed al Comune di Bassano del Grappa, ha predisposto un piano di intervento in caso di piena e/o

alluvione del Brenta, che andrà a far parte della specifica scheda inserita nel capitolo riguardante la Gestione delle Emergenze.

L'asta del Brenta nel tratto di competenza di Valstagna ed immediatamente a monte è interessata anche dalla presenza di 3 opere di presa (Pianello in comune di Enego, Collicello e Oliero), relativi canali di adduzione e n. 2 centrali idroelettriche con vasche di carico (Collicello e San Gaetano). Tali strutture però non hanno mai dato luogo a particolari problemi, se si eccettua un episodio verificatosi negli anni '90 sul canale di adduzione che dalla presa di Oliero convogliava l'acqua alla centrale ex Burgo (ora SIED) di Campolongo sul Brenta. In quel caso, il crollo di parte del muro di contenimento del canale ne provocò la tracimazione in località Tovi, con l'interessamento di un'abitazione. In seguito è stato completamente rivisto il sistema di automazione, il quale fa in modo che ogni inconveniente si dovesse verificare lungo il canale, comporta la chiusura automatica delle paratoie ed il conseguente invio di allarme alla ditta di manutenzione che provvede a monitorare la situazione.

► FENOMENI FRANOSI

Come già accennato nel capitolo dedicato all'analisi del territorio, buona parte delle zone urbanizzate di fondovalle, sono sottoposte a rischio frana. Questa situazione è stata fotografata ufficialmente con la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino nel febbraio 2004, le cui carte evidenziano come ampie zone del territorio comunale antropizzato, siano sottoposte anche a gravi rischi di fenomeni franosi. La classificazione del rischio è stata suddivisa in quattro categorie, con crescente grado di pericolosità. Le aree a pericolosità geologica molto elevata (P3 e P4) presenti sul territorio comunale, nelle quali fra l'altro sono state introdotte severissime limitazioni della capacità edificatoria, sono state riportate nei tematismi allegati al presente Piano e sono ubicate nelle seguenti località, patendo da nord: Collicello, Pieretti, Costa, Giara Modon, Sasso Stefani, Mori – Fontoli, Valstagna – Londa.

Di queste, storicamente quelle che hanno presentato i fenomeni più rilevanti, sono da individuare nella zona di Pieretti, Sasso Stefani, Fontoli e soprattutto Valstagna. E' in quest'ultima area infatti che si concentrano sia gli episodi che coinvolgono ingenti masse volumetriche di distacco, che presenza di infrastrutture e zone abitate sottese alle pareti rocciose a rischio.

Gli interventi di protezione civile per questo tipo di rischio devono essere soprattutto di tipo preventivo, mediante la realizzazione di opere di difesa passiva ed attiva, nonché riguardanti la regolazione della capacità edificatoria. Sotto questi aspetti sono già stati realizzati numerosi interventi, l'ultimo dei quali in località Sasso Stefani, con l'installazione di linee di reti paramassi,

di chiodatura delle pareti ecc. E' inoltre allo studio una grossa operazione che riguarda tutta la parete rocciosa di Lora Bassa, che dovrebbe difendere definitivamente l'abitato di Valstagna-Londa.

Relativamente invece agli interventi di protezione civile a fenomeno verificatosi, va detto che si tratta di un rischio che si manifesta sempre in maniera puntuale. I distacchi di masse rocciose sono infatti sempre isolati fra di loro e dal punto di vista del loro trattamento sono relativamente facili da affrontare, dovendo concentrare l'attenzione su un unico punto del territorio, che nella peggiore delle ipotesi può coinvolgere qualche fabbricato e brevi tratti della viabilità. Di contro però, tali singoli fenomeni possono essere violentissimi, con grave rischio per l'incolumità delle persone e per l'integrità di strutture e beni durevoli.

► SISMICO

In seguito all'entrata in vigore dell'Ordinanza del Presidente Consiglio dei ministri 20/03/2003 n. 3274, la Regione del Veneto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 03/12/2003, ha approvato la nuova classificazione sismica del territorio regionale, per effetto della quale il territorio del comune di Valstagna è stato inserito in **zona sismica di grado 3**, in una scala con livello discendente di pericolosità che va da 1 a 4.

Il grado 3 prevede comunque che la costruzione di nuovi edifici, nonché la ristrutturazione di quelli esistenti, siano realizzati utilizzando i criteri per l'edificazione antisismica.

A livello di prevenzione l'Amministrazione comunale ha fatto eseguire un controllo strutturale sui due edifici scolastici di via D.M. Ferrazzi (Scuole medie) e di via Mons. Dalla Zuanna (Scuole elementari), dai quali è risultato che tali costruzioni soddisfano i requisiti di resistenza previsti dal D.M. 16/01/1966 e che non è pertanto necessario procedere ad interventi di adeguamento strutturale.

Sul fronte dell'eventuale emergenza sismica, va ricordato che non si ha memoria storica di terremoti che abbiano avuto effetti devastanti sul territorio comunale. Anche il più recenti di tali fenomeni estremi, quale il terremoto del Friuli del maggio 1976, ha prodotto pochissimi danni materiali e nessun danno alle persone.

Facendo comunque l'ipotesi che un grave episodio sismico possa coinvolgere direttamente il comune di Valstagna, va evidenziato che avrebbe un impatto molto rilevante, in quanto la struttura insediativa è quasi completamente di vecchia costruzione, concentrata nei centri storici, con edifici addossati tra loro e vie di comunicazione molto limitate in larghezza, se non addirittura solo pedonali. Ciò vale in modo particolare per il centro storico di Valstagna capoluogo e per alcune contrade quali Sasso Stefani, San Gaetano e Collicello-Mattana.

Attenzione andrebbe posta anche alla verifica sulla stabilità dei ponti, il cui danneggiamento od addirittura crollo, potrebbe comportare l'isolamento di Valstagna dalle grandi vie di comunicazione e quindi dai soccorsi.

► GRANDE NEVICATA

Il comune di Valstagna non presenta insediamenti nella fascia di altopiano che debbano essere accessibili nei mesi invernali e pertanto l'Amministrazione comunale deve guardarsi dal rischio nevicata solo relativamente alle aree di fondovalle. Inoltre il riscaldamento globale del pianeta in atto, ha via via diradato i fenomeni intensi, che pur tuttavia possono ancora ripresentarsi, come avvenuto anche recentemente, alla fine del mese di gennaio del 2006.

Il territorio comunale può avere pregiudizio da un simile evento quasi esclusivamente per quanto riguarda problemi di viabilità, con il rischio che qualche edificio o gruppo di edifici restino temporaneamente isolati. Molto più remota la possibilità che una grande nevicata possa comportare danni a strutture.

Con riferimento alle aree territoriali, quelle maggiormente a rischio sono ovviamente quelle ubicate più a nord, quali le vie Sbarra, Marini, Mattana, Collicello e Barbamarco, alle quali aggiungere le case sparse di via Giaconi e di Piangrande.

► INCENDIO BOSCHIVO

Buona parte del territorio comunale è coperta da bosco, o da boscaglia, ma a fronte di un così rilevante patrimonio forestale, la frequenza degli incendi boschivi è storicamente molto bassa. Inoltre tali incendi non risultano avere mai coinvolto le aree di altopiano, dove invece la presenza del bosco è massiccia e copra la quasi totalità del territorio.

I rari episodi di incendio si verificano invece nelle aree di mezza costa, in particolare dove il bosco è molto rado e dove viceversa è molto fitta la vegetazione erbacea od arbustiva. Tali siti sono presenti soprattutto nella fascia situata tra Valstagna capoluogo e Costa, dove infatti si sono concentrati quasi tutti gli incendi dei quali si abbia memoria.

Il rischio è limitato ad alcune case sparse disabitate ubicate in particolare nelle località di Mattietti, Col 22 Ore, Tomasoni, mentre le aree abitate non risultano essere mai state interessate dal fenomeno.

L'incendio boschivo è pertanto un rischio potenzialmente alto, data la grande quantità di massa legnosa presente sul territorio comunale, ma che, grazie probabilmente al senso civico di chi frequenta la montagna ed all'assenza, finora, di fenomeni criminali specifici (piromani), non costituisce motivo di particolare allarme per quanto attiene le strutture di Protezione Civile.

Da non sottovalutare inoltre la grande opera fin qui svolta dalle Squadre di Volontari Antincendio Boschivo, presenti in tutta la vallata ed anche a Valstagna, che hanno contribuito alla pulizia dei sentieri e dei percorsi, rendendo più difficile l'innescare di incendi ed invece più agevole il raggiungimento delle aree percorse dal fuoco ed il loro più rapido spegnimento.

Per quanto riguarda specificatamente la gestione dell'emergenza, c'è da far presente che la materia è di competenza esclusiva della Regione, che coordina tramite funzionari dei Servizi Regionali Forestali, sia l'intervento sul campo, che le attività di coordinamento per l'intervento di personale e mezzi, anche aerei, tramite un'apposita sala operativa.

► INCIDENTE STRADALE RILEVANTE

Il problema riguarda il territorio comunale di Valstagna in modo indiretto per quanto riguarda le cause, ma in modo diretto per quanto attiene le conseguenze e le relative risposte di protezione civile.

L'incidente stradale rilevante, può essere definito quello al cui verificarsi si innescano una serie di conseguenze, che vanno al di là del soccorso alle persone direttamente coinvolte e comportano l'attivazione di strumenti di protezione civile volti ad evitare ulteriori danni ed a permettere il ritorno più rapido possibile alla situazione di normalità.

Il caso classico che riguarda il territorio di Valstagna, è dato dal verificarsi di un grave incidente sulla strada statale n. 47 della Valsugana, con il coinvolgimento di mezzi pesanti, che comporta la paralisi del traffico sulla stessa arteria in sinistra Brenta.

A questo punto, quando la colonna di veicoli in coda raggiunge gli accessi alla destra Brenta (ponti di Campolongo, Carpanè, San Marino), i mezzi, compresi quelli pesanti tentano di percorrere la strada comunale Valgadana, la quale a causa delle sue caratteristiche dimensionali è incapace di assorbire una tale mole di traffico e si blocca a sua volta.

I punti più critici sono rappresentati dalla strettoia di Oliero di Sotto, dall'abitato di Londa, dal centro di Sasso Stefani e dalla strettoia di Giara Modon, oltre naturalmente dal centro storico di Valstagna.

Le conseguenze, oltre all'impossibilità di spostarsi per i residenti e per quanti rimangono intrappolati nel traffico, comportano anche la difficoltà di raggiungere alcune parti del territorio comunale per i mezzi di soccorso ed emergenza.

La Prefettura di Vicenza, unitamente agli enti locali interessati ed ai comandi delle forze dell'ordine, ha messo a punto un protocollo per la gestione di simili emergenze, che andrà a costituire in pratica la procedura di emergenza per questo tipo di rischio e che viene rappresentato in tale sezione del presente Piano.

► DISPERSO IN MONTAGNA

Il territorio comunale, soprattutto nelle aree di mezza costa, è solcato da una serie di sentieri, che lo attraversano sia per risalire verso l'altopiano, che per spostarsi parallelamente alle curve di livello in senso quasi orizzontale. Alcuni di questi sentieri sono stati realizzati arditamente su aree anche rocciose e possono rappresentare un pericolo per chi vi si avventura senza la necessaria preparazione psico-fisica.

Il rischio in questi casi è che persone, in special modo se singole, possano inoltrarsi su percorsi non conosciuti e rimanere bloccati, a causa delle asperità del terreno, rapportate alla loro scarsa preparazione, nell'impossibilità di proseguire la marcia, nè di ritornare sui propri passi. Tali eventualità possono riguardare in particolare le aree situate alle spalle di Valstagna ed alcuni sentieri difficili sopra San Gaetano o Costa.

Altra situazione di rischio è rappresentata dalle aree boschive dell'altopiano, che a causa della mancanza di punti di riferimento, possono confondere gli escursionisti o quanti la frequentano per altri scopi (raccolta legna, funghi, ecc.). Particolari situazioni meteo, quali il terreno innevato e/o la nebbia fitta, non consentono un adeguato orientamento, con il rischio di vagare senza conoscere la direzione esatta dell'incedere ed essere così colti dal sopraggiungere dell'oscurità.

Per tale seconda ipotesi le aree a maggiore rischio sono rappresentate dalla zona delle Buse del Cimo e da tutta la parte sinistra idrografica della Val Scausse.

La probabilità di simili eventi, pur considerata possibile è però molto remota e storicamente poco riscontrata.

EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Vengono qui descritte brevemente le conseguenze di eventuali fenomeni calamitosi sui principali edifici ed infrastrutture pubbliche, in rapporto al ruolo che gli stessi svolgono per la gestione delle emergenze o perchè possono ospitare al loro interno persone da tutelare al verificarsi del fenomeno stesso.

Va precisato che l'ubicazione esatta, le caratteristiche dimensionali e le persone responsabili dei vari edifici e strutture, sono indicati nelle schede allegate al Piano e comunque disponibili nel software di gestione delle emergenze.

► MUNICIPIO

Il Municipio di Valstagna si trova nel capoluogo ed esattamente all'indirizzo di Piazza San Marco n. 1.

Ospita tutti gli uffici amministrativi del Comune ed è stato individuato anche quale sede primaria del C.O.C.

Il fabbricato è situato all'interno di una schiera e dispone di soli due lati con affacci verso l'esterno. E' di vecchia costruzione, ma completamente ristrutturato negli anni '70 del secolo scorso.

E' vulnerabile soprattutto in caso di alluvione, non perchè possa essere soggetto direttamente ad allagamento, ma in quanto potrebbe essere isolato dal resto del territorio, nel caso che il livello dell'acqua possa raggiungere la parte più bassa del capoluogo ed interrompere quindi i collegamenti stradali. In questo caso il C.O.C. dovrà essere spostato in altra sede, probabilmente identificabile con la Casa di Riposo di via Londa. Si può ritenere sicuro per gli altri tipi di rischio.

► CASA DI RIPOSO SAN PIO X°

E' l'unica Casa di Riposo presente sul territorio comunale. Ubicata in via Londa n. 31/a, è stata costruita nel 1973, disposta su 4 livelli e può ospitare fino a 100 ospiti. Si può ritenere una struttura sicura rispetto a tutti i rischi, con l'unica eccezione del rischio frana. L'area è stata infatti inserita nelle aree ad alta pericolosità dal P.A.I., anche se non si conoscono storicamente episodi di fenomeni franosi rilevanti che abbiano interessato il sedime della struttura. La struttura può anche essere utilizzata quale sede del C.O.C. nel caso che il Municipio non possa offrire le richieste garanzie di immunità dall'emergenza da trattare. Inoltre può anche fungere, almeno parzialmente ed utilizzando gli spazi normalmente non utilizzati dagli ospiti quale area di soccorso.

La Casa di Riposo è dotata di un proprio Piano di Emergenza e di evacuazione, e può rispondere pertanto in modo autonomo ad un'eventuale fase acuta di emergenza, in particolare per quanto riguarda il rischio incendio.

► SCUOLA MEDIA DI VIA D.M. FERRAZZI

La struttura, ubicata in via D. M. Ferrazzi e quindi immediatamente a sud dell'abitato del capoluogo, ospita sei classi della Scuola Media e gli uffici dell'Istituto Comprensivo "U. Bombieri". Inoltre dispone di una palestra che viene utilizzata anche da associazioni sportive non scolastiche. Nel seminterrato trova posto un'ulteriore palestrina e locali per altre attività.

E' stata edificata nel 1972.

La struttura si può ritenere vulnerabile solo riguardo al rischio alluvione, in quanto ubicata lungo le rive del Brenta. A parte questo tipo di rischio, è da ritenere ideale quale area di soccorso, e base quindi sulla quale far confluire uomini e mezzi di soccorso.

► **SCUOLA ELEMENTARE DI VIA MONS. DALLA ZUANNA**

Edificio costruito negli anni '50 del secolo scorso su tre piani fuori terra ed uno seminterrato. Vi si trovano le aule per la didattica e per le attività accessorie, oltre ai locali per la cucina e la mensa. Nel seminterrato trovano ospitalità anche sedi di associazioni sportive.

Anche questo edificio è vulnerabile solo al rischio alluvione, anche se in misura molto limitata, in quanto protetto da un argine artificiale.

RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Le risorse umane e strumentali alle quali fare riferimento per la gestione delle emergenze, in ambito comunale, sono sostanzialmente di tre tipi:

- Comunali
- Volontariato
- Privati

La descrizione ed ubicazione di ogni singola risorsa, sia essa comunale, di volontariato o privata, nonché la rubrica delle persone in qualche modo coinvolte nei processi di protezione civile sono ben evidenziate nelle schede inserite nell'apposito software e stampate a parte.

Si riporta di seguito una descrizione sommaria di tali risorse a disposizione.

► **RISORSE COMUNALI**

Un piccolo comune come Valstagna non può disporre di risorse umane od in mezzi tali da poter far fronte ad emergenze di Protezione Civile. I mezzi a disposizione sono soprattutto riferiti al trasporto di persone (Scuolabus, pulmini, autovetture), mentre sono assenti mezzi d'opera di un qualche rilievo. Importante anche l'apporto in termini di mezzi di comunicazione od informatici. Dal punto di vista umano le risorse attengono soprattutto a quelle di tipo intellettuale, che possono organizzare e coordinare le operazioni di emergenza. Il comune inoltre ovviamente mette a disposizione le proprie strutture per ospitare sia le persone in difficoltà che i mezzi di soccorso provenienti dall'esterno.

► VOLONTARIATO

A Valstagna è sempre stato molto forte il senso civico della popolazione, che ha portato alla formazione di gruppi di volontariato che operano nei più disparati settori. Quelli che maggiormente interessano la Protezione Civile sono costituiti dal neonato Gruppo di Protezione Civile, riconosciuto dalla Regione Veneto, che va a sostituire il precedente Gruppo di Volontari Antincendio Boschivo, nonché dall'Associazione Valbrenta Solidale, per quanto attiene all'assistenza alle persone in difficoltà.

Tali gruppi dispongono di molto materiale umano, a fronte di scarsi mezzi strumentali, se si eccettuano mezzi d'opera d'uso personale.

Possono essere utilmente impiegati nel presidio del territorio, nel soccorso a persone in difficoltà, nella regolazione della viabilità ed in molti altre situazioni nelle quali sia necessario l'impiego di ingenti risorse umane, addestrate ed istruite sulle modalità del compito da svolgere. Condizione indispensabile per la buona riuscita di un intervento di emergenza, è infatti la piena conoscenza delle risorse umane a disposizione, della loro preparazione specifica e di un intelligente modo di utilizzarne le competenze.

► PRIVATI

Il coinvolgimento di privati nella gestione delle emergenze, è da riferire soprattutto all'impiego di mezzi d'opera, nonché per la fornitura di materiali e beni di prima necessità.

Come per i paragrafi precedenti, tali risorse sono ben elencate nelle schede del software con il quale è stato predisposto il presente Piano.

Verranno utilizzate in primis quelle aziende che hanno già contratti di manutenzione in essere con il comune o con l'Unione dei Comuni, soprattutto per l'impiego di mezzi d'opera o per la fornitura di materiali di vario genere (inerti, segnaletica, mezzi antincendio, ecc.). Inoltre per un eventuale approvvigionamento di beni di consumo da destinare alla popolazione possono essere utilizzate ditte che già hanno in essere contratti per la fornitura della Casa di Riposo e della mensa scolastica.

AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

PREMESSA

Le caratteristiche geografiche del territorio di fondovalle di Valstagna, dove si concentra la totalità delle persone residenti e la quasi totalità delle strutture, non consente l'individuazione di

aree di emergenza che rispondano ai requisiti previsti dalle linee guida regionali, sia per quanto riguarda l'ampiezza richiesta, che l'assenza di rischi.

Si è comunque provveduto a definire alcune aree, che maggiormente si avvicinano alle caratteristiche necessarie per assicurare la dovuta assistenza alle persone in difficoltà.

Per quanto riguarda le aree di ammassamento, il comune di Valstagna non risulta essere sede di alcun Centro Operativo Misto ed in ogni caso non dispone di aree che possano essere adattate a tale scopo. Unico centro che può accogliere una piccola aliquota di soccorritori e mezzi, può essere individuato nell'area delle scuole medie di via D.M. Ferrazzi, dotata di discreto parcheggio, spazi per una piccola tendopoli o per pernottamento al coperto (palestra) e di locali ed uffici dove alloggiare centri di comando e controllo.

► **AREA DI ATTESA N. 1 - VIA LONDA**

Si tratta dell'area a parcheggio situata immediatamente a nord del cimitero comunale di via Londa. Ha una superficie di circa 1000 mq, con andamento pressoché pianeggiante. Può costituire un primo punto di accoglienza per la popolazione della parte meridionale del comune.

E' adiacente alla strada Provinciale Campesana Valvecchia e facilmente raggiungibile da mezzi di trasporto. La vicinanza con la Casa di Riposo può assicurare approvvigionamenti di acqua potabile e di viveri di prima necessità.

E' un'area non soggetta a rischio. La sua vicinanza con l'alveo del Brenta non costituisce un problema, in quanto difesa da un altissimo argine artificiale che può contenere anche le piene più rilevanti del fiume.

Attualmente la superficie è non perfettamente livellata e con pavimentazione in materiale inerte grossolano. Stanno per essere avviati i lavori di sistemazione generale dell'area, che verrà pavimentata in asfalto e massetti autobloccanti aperti.

► **AREA DI ATTESA N. 2 - VIA MONS. DALLA ZUANNA**

E' l'area libera circostante l'edificio delle scuole elementari, costituita da due distinti settori. Il primo, situato a sud dell'edificio scolastico, occupato dal campo sportivo comunale, ha una superficie di circa 6.000 mq. Ovviamente la superficie è a prato. Il secondo, dato dall'area turistico-ricettiva posta a nord delle Scuole, lungo l'argine del Brenta, ha una superficie di circa

mq. 1.200. L'area è pavimentata in asfalto per quanto riguarda una prima parte, mentre la seconda, più ampia ha una superficie in materiale stabilizzato.

Ambedue le aree sono dotate di acqua potabile e di un buon accesso alla viabilità principale, data dalla vicina strada comunale Valgadena. Anche in questo caso, la vicina cucina delle scuole elementari potrebbe assicurare la distribuzione di viveri di prima necessità.

Il sito può essere utilizzato per gli abitanti del capoluogo e di buona parte delle contrade poste a nord dello stesso.

Relativamente al fattore rischi, entrambi i settori potrebbero essere fortemente vulnerabili in caso di alluvione secolare (vedi ad es. 1966), mentre possono essere considerati sicuri in rapporto agli altri scenari di rischio.

► **AREA DI ATTESA N. 3 - VIA COLLICELLO**

Si tratta dell'unica area pubblica della frazione di Collicello, sviluppata su due diversi livelli, il più basso dei quali, complanare alla strada comunale Valgadena, costituito da un parcheggio asfaltato e quello superiore, utilizzato per uso ricreativo a servizio della contrada, con superficie in materiale stabilizzato.

L'area ha una superficie complessiva di mq. 800, nella quale possono trovare senz'altro posto tutti i residenti della frazione e delle piccole contrade contermini.

E' adiacente alla strada comunale Valgadena e facilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto.

Dispone di acqua potabile, ma nelle vicinanze non sono presenti strutture pubbliche in grado di assicurare la preparazione di generi di prima necessità.

E' da considerare sicura rispetto a qualsiasi tipo di emergenza.

► **AREA DI RICOVERO N. 1 - VIA OLIERO DI SOTTO**

Come già evidenziato nelle premesse al presente capitolo, non esistono nel territorio comunale, aree che possano avere le caratteristiche previste nelle linee guida regionali. Si sono pertanto individuati alcuni siti, che potrebbero essere utilizzati per la predisposizione di aree di ricovero.

Il primo è ubicato in via Oliero di sotto, in vicinanza della Chiesa Parrocchiale, attualmente utilizzato quale piccolo campo da calcio. Ha una superficie di circa mq. 1500 ed è di proprietà della Parrocchia di Oliero.

E' facilmente raggiungibile dalla strada provinciale Campesana Valvecchia e può essere provvisto con immediatezza di allacciamenti alle reti elettrica, idrica e di fognatura.

Può accogliere una tendopoli per circa 150 persone.
Si può ritenere sicura in rapporto ad ogni tipo di rischio.

► **AREA DI RICOVERO N. 2- VIA MONS. DALLA ZUANNA**

E' costituita da uno dei due settori già individuati quale area di attesa ed esattamente quello a sud, costituito dal campo sportivo. Una volta esaurita la prima fase di emergenza, e quando pertanto tale sito non dovrà più garantire le funzioni di area di attesa, potrà essere utilizzato quale area di ricovero per la realizzazione di una tendopoli per circa 500 persone. Le caratteristiche dell'area sono già state illustrate nel paragrafo riguardante le aree di attesa. Basta aggiungere che il sito dispone già all'attualità di allacciamento alla rete idrica ed elettrica, è dotato di spogliatoi con servizi igienici e docce. Inoltre può essere facilmente allacciato anche alla rete fognaria di via Mons. Dalla Zuanna. Unico handicap è rappresentato dalla vicinanza con il fiume Brenta, che lo rende vulnerabile in caso che il rischio da affrontare sia un'alluvione disastrosa.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PREMESSE

La gestione delle emergenze rappresenta il banco di prova per ogni sistema di protezione civile ed il tentativo che si fa con i Piani a questo scopo definiti, è quello di cercare di prevedere con la maggior precisione possibile il tipo e l'intensità degli eventi calamitosi e le modalità per farvi fronte. Ciò è ovviamente molto difficile, in quanto la maggior parte degli eventi calamitosi, ancorché prevedibili e previsti, si presenta con caratteristiche difficilmente valutabili in anticipo.

Da qui la necessità, già ribadita in altre parti del Piano, che lo stesso garantisca adeguati margini di flessibilità, che consentano di adeguare le azioni operative alla reale situazione di rischio che ci si trova puntualmente ad affrontare.

Non staremo in questa sede a ripetere quanto già efficacemente descritto e previsto nelle linee guida regionali circa le procedure di gestione dell'emergenza. Prendendo però spunto da queste ultime, siamo a precisare che le schede relative alle singole emergenze, riguardano situazioni fronteggiabili in sede locale, anche se riferibili nel loro complesso ad emergenze interessanti territori più vasti, (vedi ad esempio terremoto che ha provocato lievi danni ad edifici, che pur avendo colpito una area vasta, può essere fronteggiato con i mezzi locali).

Per quanto riguarda la suddivisione in tre distinte fasi, vale anche in questo caso quanto già riportato nelle linee guida, circa il fatto che tale suddivisione (**attenzione – preallarme – allarme**), ha un senso solo nel caso di eventi prevedibili, che evolvono in tempi non improvvisi.

Relativamente ai tipi di rischio individuati nel presente Piano e che si ritiene possano essere quelli, tra i tanti possibili, che più probabilmente interessano il territorio di Valstagna, possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- **EVENTI NON PREVEDIBILI:** Si tratta per l'appunto di eventi calamitosi, il cui verificarsi, pur essendo possibile, non è prevedibile in relazione all'esatto momento della loro manifestazione. Tra quelli descritti nell'apposito capitolo di analisi dei rischi specifici rientrano in questa tipologia: **FENOMENI FRANOSI – RISCHIO SISMICO – INCENDIO BOSCHIVO – INCIDENTE STRADALE RILEVANTE – DISPERSO IN MONTAGNA**. Tali eventi sono trattati nelle singole schede guida operative del presente Piano.

- **EVENTI PREVEDIBILI:** Rientrano in questa tipologia gli eventi che possono essere trattati avendo contezza in anticipo del loro probabile verificarsi e per i quali è quindi possibile utilizzare il metodo della attivazione successiva delle tre fasi di attenzione, preallarme ed allarme. Tra quelli individuati come possibili per Valstagna sono da elencare: **ALLUVIONE – GRANDE NEVICATA.**

Data la diversità delle varie tipologie di evento e la relativa necessità al loro verificarsi, di attivare procedure, competenze, organismi e risorse tra loro molto diverse, non si definiscono procedure standard valide per più tipi di emergenze, ma all'interno della guida operativa relativa alla singola emergenza, saranno definite procedure mirate e tarate sull'emergenza stessa.

Del pari, qualora dovessero verificarsi situazioni di emergenza non rientranti nelle tipologie previste dal presente Piano, sarà cura dei responsabili comunali di Protezione civile, di adattare le procedure da attivare in relazione all'evento da trattare.

FUNZIONI DI SUPPORTO

N° FUNZIONE DI SUPPORTO

RESPONSABILE : NOME, INDIRIZZO, LOCALITA', TEL/ FAX

- 1** TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE
TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, COMUNITA'
MONTANE, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO
LOCALI, UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI, UFFICI
PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI, TECNICI O
PROFESSIONISTI LOCALI
- UFFICIO TECNICO COMUNALE** PIAZZA SAN MARCO, 1
VALSTAGNA
- Tel: 042499813-5
Fax: 042499828

Note:

QUESTA FUNZIONE HA UN RUOLO RILEVANTE SOPRATTUTTO PER QUANTO ATTIENE ALLA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE, ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI DI RISCHIO. IN PREVISIONE DI EVENTI CHE POSSONO ATTIVARE PIANI DI EMERGENZA, IL REFERENTE DI TALE FUNZIONE DI SUPPORTO DEVE PROCEDERE ATTENTAMENTE AL MONITORAGGIO DEI DATI PROVENIENTI DAL TERRITORIO O DA ALTRE FONTI DI INFORMAZIONI, AL FINE DI POTER FORNIRE CORRETTI ELEMENTI DI VALUTAZIONE AGLI ORGANI DEPUTATI ALLE DECISIONI DA ASSUMERE. IN QUESTA ATTIVITÀ L'UFFICIO TECNICO COMUNALE PUÒ AVVALERSI SIA DI PROPRIO PERSONALE, ANCHE OPERATIVO ESTERNO, CHE DI ALTRI SOGGETTI, APPARTENENTI AD ALTRE FUNZIONI DI SUPPORTO (ES. VOLONTARIATO)

- 2** SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
AA.SS.LL. - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
- ULSS N. 3 - DIREZIONE GENERALE** VIA DEI LOTTI, 40
BASSANO DEL GRAPPA
Tel: 0424-888111
Fax: 0424-885223

L'ASSISTENZA SANITARIA RELATIVA ALLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE, RIGUARDA UN NUMERO COSÌ RILEVANTE DI SITUAZIONI DIVERSE, CHE LE MODALITÀ DI INTERVENTO ED IL PERSONALE E MEZZI DA IMPIEGARE POSSONO ESSERE A LORO VOLTA MOLTO DIVERSIFICATI. SARÀ PERTANTO CURA DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ULSS N. 3 DI BASSANO DEL GRAPPA, COMPETENTE PER TERRITORIO, DEFINIRE GLI INTERVENTI IN RAGIONE DELLA SPECIFICA EMERGENZA. A TITOLO DESCRITTIVO E NON ESAUSTIVO SI RIPORTANO COMUNQUE I RIFERIMENTI DI ALCUNE STRUTTURE SANITARIE INTERESSATE:

Note:

- INTERVENTO DI EMERGENZA GENERICO: 118
- DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE: 0424-885500
- UNITA' OPERATIVA VETERINARIA: 0424-738211
- GUARDIA MEDICA VALSTAGNA: 0424-99808

- 3** VOLONTARIATO **SQUADRA VOLONTARI A.I.B. E P.C.** VIA SAN GAETANO VALSTAGNA
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E
LOCALI

Tel: 0424/99813
Fax:

LA SQUADRA È ATTUALMENTE COMPOSTA DA 24 VOLONTARI.

Note:

IL REFERENTE OPERATIVO È IL SIG. ANDREA SIGNORI, REPERIBILE AL N. 0424/99633

- 4** MATERIALI E MEZZI
- UFFICIO TECNICO COMUNALE** PIAZZA SAN MARCO,
VALSTAGNA
- 1 AZIENDE PUBBLICHE E
PRIVATE, VOLONTARIATO, C.R.I., RISORSE
DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
- Tel: 042499813-5
Fax: 042499828

Note:

OLTRE A DEFINIRE IL MIGLIOR UTILIZZO DEI MEZZI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, L'UFFICIO TECNICO COMUNALE PUÒ COORDINARE L'IMPIEGO DI MEZZI E MATERIALI PROVENIENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI O DA PRIVATI, ATTINGENDO ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE RUBRICA E RISORSE DEL PIANO.

- 5** SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
ENEL-SNAM-GAS-ACQUEDOTTO, SMALTIMENTO
- UFFICIO TECNICO COMUNALE** PIAZZA SAN MARCO, 1
VALSTAGNA

RIFIUTI,AZIENDE MUNICIPALIZZATE,DITTE DI
DISTRIBUZIONE CARBURANTE,PROVVEDITORATO AGLI
STUDI

Tel: 042499813-5
Fax: 042499828

IL TERRITORIO COMUNALE E' INTERESSATO DA NUMEROSI SERVIZI A RETE, CHE POSSONO ESSERE COINVOLTI IN EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE. IN RAGIONE DEL TERRITORIO COLPITO E DELLA CONSEGUENTE NECESSITA' DI ATTIVARE I TECNICI DEI VARI SERVIZI (ELETTRICO, GAS, TELEFONICO, FOGNATURA, IDRICO, ECC.), L'UFFICIO STESSO PROVVEDE A RECUPERARE I DATI DELLE VARIE RETI E SERVIZI, NONCHÈ AD ALLERTARE I RELATIVI RESPONSABILI.

Note:

PER QUANTO RIGUARDA L'ATTIVITA' SCOLASTICA, I RAPPORTI SARANNO TENUTI DIRETTAMENTE CON LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DIVIA D.M. FERRAZZI.

6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO
(COMUNI,COMUNITA'
MONTANE,PROVINCIA,REGIONE,VV.F.,GRUPPI NAZIONALI
E SERVIZI TECNICI NAZIONALI)

UFFICIO TECNICO COMUNALE
VALSTAGNA

PIAZZA SAN MARCO, 1

Tel: 042499813-5
Fax: 042499828

IN CONSEGUENZA DELL'EVENTO, L'UFFICIO PROCEDE AL CENSIMENTO DEI

Note:

DANNI A PERSONE E COSE, AVVALENDOSI IN PRIMIS DEL PERSONALE INTERNO E, QUALORA CIO' NON SI RIVELASSE SUFFICIENTE, ANCHE MEDIANTE L'IMPIEGO DI TECNICI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI O DI LIBERI PROFESSIONISTI

7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI,VIABILITA'
VIGILI URBANI,VOLONTARIATO,FORZE DI POLIZIA
MUNICIPALI,VV.F.

UNIONE DEI COMUNI MEDIO CANAL D VIA ROMA, 56
SAN NAZARIO

Tel: 042498236
Fax: 0424/99373

Note:

IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE È STATO TRASFERITO ALL'UNIONE DEI COMUNI. L'AGENTE DI RIFERIMENTO E' L'ISTRUTTORE COSTA MARCO, REPERIBILE AL N. 3292105771.

8 TELECOMUNICAZIONI
TELECOM - RADIOAMATORI

A.R.I. MONTE GRAPPA
S. GIUSEPPE DI CASSOLA
Tel: 3281003313
Fax:

VIA RAFFAELLO SANZIO, 14

Note:

IL RESPONSABILE OPERATIVO DEL GRUPPO DI RADIOAMATORI E' IL GEOM. FRANCESCO GAZZOLA.

9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
ASSESSORATI COMPETENTI:
COMUNALE,PROVINCIALE,REGIONALE,VOLONTARIATO
SOCIO-SANITARIO

VALBRENTA SOLIDALE
VALSTAGNA

VIA GARIBALDI

Tel: 0424-99525
Fax:

Note:

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO, CONVENZIONATA CON IL COMUNE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE ANZIANE ED IN DIFFICOLTÀ. RESPONSABILE OPERATIVO E' IL SIG. MORO GIANNINI, REPERIBILE DIRETTAMENTE AL N. 3357468396.

ELENCO VIE

N.	NOME VIA	LUNGHEZZA KM	TIPO STRADA	UBICAZIONE
1	LOCALITA' GIACONI	0,76	Comunale	VALSTAGNA
2	LOCALITA' PIANGRANDE	0,00	Provinciale	VALSTAGNA
3	LOCALITA' POSTARNIA	0,00	Comunale	VALSTAGNA
4	LOCALITA' SPIZZO	0,00	Comunale	VALSTAGNA
5	PIAZZA SAN MARCO	0,16	Provinciale	VALSTAGNA
6	PIAZZETTA BROTTO	0,00	Comunale	VALSTAGNA
7	VIA BARBAMARCO	0,67	Comunale	VALSTAGNA
8	VIA CAPOVILLA	0,28	Comunale	VALSTAGNA
9	VIA COL MEZZORIGO	0,60	Comunale	VALSTAGNA
10	VIA COLLICELLO	1,02	Comunale	VALSTAGNA
11	VIA COSTA	1,00	Comunale	VALSTAGNA
12	VIA D.M. FERRAZZI	0,29	Provinciale	VALSTAGNA
13	VIA FONTOLI	0,38	Comunale	VALSTAGNA
14	VIA GARIBALDI	0,34	Provinciale	VALSTAGNA
15	VIA GIARA MODON	1,01	Comunale	VALSTAGNA
16	VIA IV NOVEMBRE	0,68	Comunale	VALSTAGNA
17	VIA LONDA	0,50	Provinciale	VALSTAGNA
18	VIA MARINI	0,66	Comunale	VALSTAGNA
19	VIA MATTANA	0,19	Comunale	VALSTAGNA
20	VIA MATTIETTI	0,26	Comunale	VALSTAGNA
21	VIA MONS. DALLA ZUANNA	0,43	Comunale	VALSTAGNA
22	VIA MORI	0,17	Comunale	VALSTAGNA
23	VIA OLIERO DI SOPRA	0,69	Provinciale	VALSTAGNA
24	VIA OLIERO DI SOTTO	1,23	Provinciale	VALSTAGNA
25	VIA PIERETTI	0,73	Comunale	VALSTAGNA
26	VIA PONTE SUBIOLO	0,55	Comunale	VALSTAGNA
27	VIA RIALTO	0,37	Comunale	VALSTAGNA
28	VIA ROMA	0,35	Comunale	VALSTAGNA
29	VIA SAN GAETANO	1,03	Comunale	VALSTAGNA
30	VIA SASSO STEFANI	0,60	Comunale	VALSTAGNA
31	VIA SBARRA	1,29	Comunale	VALSTAGNA
32	VIA SETTE COMUNI	0,30	Provinciale	VALSTAGNA
33	VIA TOVI	0,20	Provinciale	VALSTAGNA
34	VIA VAL FRENZELA	0,94	Provinciale	VALSTAGNA
35	VIA VALGADENA	1,52	Comunale	VALSTAGNA